

la liberazione del Eusculum, una parte dei locali era stata invasa da altre famiglie bisognose, per cui non era stato possibile l'integrale trasloco degli occupanti l'immobile.

Il Comune, comunque, promise di sistemare gli occupanti residuati, trasferendoli in altri locali il cui adattamento avrebbe richiesto la spesa di lire 1 milione.

Con lettera del 21 novembre 1949, a firma del Direttore generale, l'I. N. A. replicò di non poter dare corso al versamento della somma di lire 1.500.000 se non fossero state mantenute tutte le condizioni indicate nella lettera del 9 ottobre e, in special modo, quella che prevedeva lo sgombero totale del Eusculum dagli occupanti abusivi, che costituiva l'obbligazione bancale dell'accordo.

La lettera, pur contestando al Comune che doveva essere suo interesse di evitare l'invasione del fabbricato da parte di altre famiglie di senza tetto, confermava che l'Istituto era disposto a pagare il contributo promesso dopo che l'immobile in parola, fosse stato sgomberato dagli occupanti abusivi.

In sostanza, mentre la delibera del Consiglio di amministrazione dell'I. N. A. fissava come condi-